

INTERROGAZIONE N. 161.25 (INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Rimuovere immediatamente lo sconcertante divieto provvisorio di svolgere il festival La Soleggiata alle Cave di Arzo

Le Cave di Arzo sono state recentemente trasformate in un bellissimo anfiteatro appositamente organizzato con gradoni per il pubblico posti di fronte a un palcoscenico per concerti e feste.

Questa trasformazione ha potuto avvenire grazie ai pubblici sussidi. Finanziando questa trasformazione, il Cantone Ticino era perfettamente cosciente di realizzare una struttura per eventi e concerti all'aperto.

Con un grande sforzo del Patriziato di Arzo, di cui mi onoro di fare parte, sono state trovate persone capaci di far funzionare in modo benefico e corretto questa struttura.

Le Cave di Arzo sono così diventate un punto di riferimento turistico per i paesi della montagna (Arzo, Meride, Tremona, Besazio) e per la rinomata regione del San Giorgio.

Da sei anni svolge nel mese di luglio il festival denominato La Soleggiata che ha dato lustro a tutta la regione attirando non soltanto i giovani locali, bensì persone di tutte le età da oltralpe e dalla vicina Italia, con un tangibile beneficio di anche economico per tutti i commercianti.

Durante questo festival è possibile assaggiare e propagandare i prodotti dell'artigianato locale e bere l'ottimo vino del Mendrisiotto.

Tutto si è sempre svolto in maniera corretta dando un'immagine positiva della nostra gioventù, fornendo loro un'occasione simpatica di stare assieme e divertirsi.

Infine le manifestazioni presso le Cave di Arzo sono anche un importante veicolo istruttivo per la scoperta della storia del marmo di Arzo e delle sue molteplici utilizzazioni nel corso dei secoli.

L'egoismo di una sola famiglia, ha portato a un ricorso al Consiglio di Stato per vietare tutte le manifestazioni estive presso le Cave di Arzo, e per sopprimere in primis il festival La Soleggiata.

Sorprendentemente, il Consiglio di Stato, e meglio il servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato, ha vietato, tramite un improvvido divieto provvisorio, di svolgere il festival La Soleggiata.

Si tratta di un divieto falsamente provvisorio, poiché il servizio dei ricorsi non deciderà nel merito prima dell'inverno, rendendo quindi quest'ultima decisione del tutto inutile.

Questa improvvida decisione crea importantissimi danni economici agli organizzatori del festival, i quali hanno già dovuto impegnare notevoli capitali per l'organizzazione del festival.

Siccome questo festival comincia agli inizi di luglio, è indispensabile che il Consiglio di Stato si attivi immediatamente per rimuovere l'assurdo divieto.

In considerazione di quanto precede, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Di intervenire immediatamente a tutela dell'interesse pubblico, rimuovendo all'istante l'assurdo divieto provvisorio di svolgimento del festival La Soleggiata presso le Cave di Arzo.

20.06.2025

INTERROGAZIONE N. 161.25

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

2. Di fornire ai ricorrenti una scatola di tappini per le orecchie, eventualmente assortita da un'opportuna dose di Saresta in modo da ridurre i risvegli notturni e conciliare l'interesse pubblico con quello privato.
3. Se l'assurdo divieto provvisorio è stato assortito dall'obbligo dei ricorrenti di fornire una congrua garanzia finanziaria per risarcire i danni qualora la decisione nel merito dovesse dare loro torto.
4. Se non ritiene che questi continui divieti, specialmente delle attività promosse dai giovani, non siano suscettibili di creare frustrazioni, che poi possono sfociare nelle violenze tipiche dei derby di hockey.
5. Non ritiene che in questi tempi tribolati, in cui i giovani sono spesso in ansia per il loro futuro, non siano da incentivare manifestazioni come il festival La Soleggiata che sono molto positive per la socialità, la capacità di stare assieme in modo corretto e tranquillo, e la creatività dei nostri giovani, e di tutta la popolazione.
6. Si è preso in considerazione il danno di immagine e anche economico che l'assurdo divieto di svolgere il festival La Soleggiata provoca nella regione del Mendrisiotto, e in particolare nei paesi della montagna e del San Giorgio.

Tuto Rossi